

## L'epilogo

Fra l'8 e l'11 agosto 1918, nella grande *Battaglia di Amiens* (Francia), la Germania subì una grave sconfitta sul fronte occidentale ad opera degli anglo-franco-americani (quella di Amiens fu una delle prime grandi battaglie tra mezzi corazzati, e segnò la fine della guerra di trincea sul fronte occidentale). Da quel momento i tedeschi, indeboliti sia in termini di uomini sia di materiali, cominciarono ad arretrare lentamente, mentre fra le loro truppe si facevano più evidenti i segni di stanchezza e d'insofferenza (che sfociarono in scioperi ed ammutinamenti), e fra i civili (stremati dalla miseria e da sofferenze morali) cresceva l'opposizione alla guerra. E più o meno lo stesso si verificava fra le altre Nazioni belligeranti. Frattanto gli alleati della Germania crollavano militarmente o si disgregavano dall'interno. La prima a cedere fu la Bulgaria<sup>1</sup> alla fine di settembre. Un mese dopo, ormai in ritirata su tutti i fronti e con l'esercito ridotto a un sesto della forza originaria (e stremato dalle logoranti guerriglie intestine compiute dagli arabi, che mal tolleravano la dominazione turca<sup>2</sup>), all'Impero ottomano<sup>3</sup> non restò altro che trattare la propria resa. Sempre alla fine di ottobre si

- 1 Inizialmente la Bulgaria ottenne diversi successi. Nel 1915 l'esercito bulgaro, in alleanza con le forze tedesche, sconfisse l'esercito serbo, occupando gran parte della Macedonia serba. Nello stesso periodo, durante la campagna contro la Romania, ottenne vittorie significative come la Battaglia di Turtucaia e la Battaglia di Dobrich. Tuttavia, la situazione cambiò nel 1916, quando iniziò a perdere terreno contro le forze alleate, in particolare sul fronte macedone. La situazione peggiorò ulteriormente nel 1918, quando l'Offensiva del Vardar condotta dalle forze alleate (serbe, francesi, greche) sfondò le linee bulgare e costrinse l'esercito a ritirarsi. Le truppe bulgare furono stremate, e ci furono anche numerosi ammutinamenti, come la rivolta di Radomir. Il 29 settembre 1918 la Bulgaria firmò l'armistizio di Salonicco, uscendo ufficialmente dalla guerra. Con il Trattato di Neuilly (novembre 1919) la Bulgaria perse la sua costa egea a favore della Grecia e quasi tutto il suo territorio in Macedonia a favore del nuovo Stato, il "Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni", in seguito Jugoslavia, e dovette rendere la Dobrugia meridionale ai rumeni.
- 2 Gli Arabi speravano che, aiutando gli Alleati contro l'Impero Ottomano, avrebbero ottenuto l'indipendenza e la creazione di un grande Stato arabo unificato. Il Regno Unito, infatti, per incoraggiare gli arabi a ribellarsi dal dominio turco, si prodigò di promettere loro l'indipendenza (le rivolte arabe, infatti, non erano solo "guerriglie intestine" ma una campagna organizzata e sostenuta anche dagli inglesi, parte di un ampio piano militare). Ma contemporaneamente firmava anche accordi segreti (come il Sykes-Picot, 1916), in cui Regno Unito e Francia si spartivano il Medio Oriente, e la Dichiarazione Balfour (1917), in cui si prometteva una "casa nazionale" per gli Ebrei in Palestina. Dopo la guerra invece dell'indipendenza promessa ci sarebbe stata una nuova forma di dominio straniero, che rafforzerebbe l'identità nazionale araba in opposizione all'Occidente. Con la sconfitta dell'Impero Ottomano nel 1918, i territori arabi, infatti, furono suddivisi tra le potenze europee. Questa spartizione suscitò un profondo senso di tradimento tra gli arabi, che avevano sperato in una piena indipendenza dopo aver sostenuto gli Alleati durante la guerra. Di conseguenza, crescerà il risentimento e si svilupperà il nazionalismo arabo moderno, che nel volgere di alcuni decenni avrebbe condotto, perseguendo principalmente la via bellica, alla "rinascita" di diversi Stati arabi sovrani e pienamente indipendenti dalle potenze straniere, tra cui Egitto, Iraq, Siria, Arabia Saudita, Tunisia, Libia, Algeria e Marocco.
- 3 Il primo grande scontro che vide coinvolto l'Impero Ottomano fu la Battaglia di Sarıkamış (1915), in cui fu rimediata una pesante sconfitta contro i russi, perdendo parte dell'Anatolia orientale (debacle causata in gran parte da un errore strategico: l'esercito ottomano, infatti, tentò di avanzare attraverso montagne coperte di neve, sottoponendo le truppe a condizioni estremamente dure, con conseguenti pesanti perdite per fame e freddo). Ad inizio 1916 i turchi nella Battaglia di Gallipoli avrebbero difeso eroicamente (guidati da Mustafa Kemal Atatürk, che un giorno sarebbe diventato il fondatore della Repubblica Turca) lo stretto dei Dardanelli dalle mire di inglesi, francesi e australiani. Nell'aprile dello stesso anno gli ottomani riporteranno un altro importante successo in Mesopotamia (Assedio di Kut) contro i britannici, però in agosto dovranno arrendersi in Anatolia ai russi, che inizieranno ad avanzare inesorabilmente. Ma ben presto i turchi riconquisteranno gran parte delle posizioni perdute grazie al collasso dell'Impero zarista. Tuttavia a partire dal 1917 inizierà la parabola discendente ottomana (le forze turche erano male equipaggiate, spesso sotto rifornite e con comandanti impreparati), che li avrebbe portati alla resa definitiva nei confronti di Francia e Gran Bretagna. Le perdite tra le forze armate ottomane furono particolarmente pesanti, con una stima di circa 300.000-400.000 soldati morti in combattimento o per malattia; le perdite fra i civili (inclusi massacri, deportazioni, malattie e carestie) sono stimate invece in almeno 2-3 milioni di persone. In proposito è doveroso ricordare il genocidio del popolo armeno - accusato di disfattismo - compiuto durante la guerra proprio dal governo ottomano. Con il pretesto

accentuò la crisi dell'Austria-Ungheria, ormai vistosamente minata da vari movimenti indipendentisti (l'Impero, infatti, abbracciava diverse etnie). Di conseguenza anche sul fronte italico si registravano i primi successi: il culmine si toccò a Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre), riportando un trionfo leggendario sull'Austria (costretta ad arretrare il proprio fronte verso i confini dell'Impero), anche grazie all'arruolamento forzato dei ragazzi della classe '99, forze fresche che rivitalizzarono l'esercito.

A fine 1918 Austria e Germania<sup>4</sup>, ormai stremate, firmarono l'armistizio<sup>5</sup> (una vera pace punitiva, una sorta di resa senza condizioni) con le forze dell'Intesa (Italia e Austria firmarono l'Armistizio di Villa Giusti) che, anche in virtù dell'appoggio USA, avevano preso finalmente il sopravvento dopo mesi e mesi di inutili e drammatiche battaglie<sup>6</sup> di logoramento: la Grande guerra - dopo quasi 20 milioni di morti (compresi i civili) - era conclusa (oltre 70 milioni di uomini furono mobilitati in tutto il mondo, di cui 60 milioni solo in Europa)<sup>7</sup>.

---

della sicurezza nazionale, venne ordinata prima la deportazione e poi l'eliminazione sistematica degli armeni: furono uccisi centinaia di migliaia di uomini, mentre donne, bambini e anziani vennero costretti a marce forzate nel deserto siriano, dove moltissimi morirono di fame, sete e stenti. Complessivamente si stima che tra 1 e 1,5 milioni di armeni siano stati uccisi tra il 1915 e il 1917. Il genocidio armeno è oggi riconosciuto da molti storici e da numerosi Stati come il primo genocidio del XX secolo, anche se la Turchia contemporanea continua a negare ufficialmente che si sia trattato di un genocidio, sostenendo che le morti furono il tragico effetto di una guerra civile e del caos bellico, non di un piano sistematico di sterminio.

Dopo la Guerra l'Impero Ottomano si ridusse sostanzialmente alla Penisola Anatolica (Istanbul compresa). Di conseguenza l'Armenia sarebbe diventata indipendente, mentre l'Egitto, il Sudan, la penisola arabica, Iraq, Siria, Libano e Palestina sarebbero finiti sotto il protettorato di Gran Bretagna e Francia. Il sultano ottomano restava formalmente al potere, ma l'Impero era ormai sotto controllo straniero, militarmente e politicamente. Questo stato di cose portò alla guerra d'indipendenza turca (1919-1922), guidata da Mustafa Kemal Atatürk, contro gli occupanti (Francia, Grecia, Gran Bretagna...) e contro il governo ottomano collaborazionista, che porterà pochi anni dopo all'abolizione del sultanato ottomano e poi all'emergere della Repubblica di Turchia (1923). Ricordiamo che molto prima della Grande Guerra l'Impero ottomano aveva iniziato il suo declino, perdendo anche diversi Stati europei come la Grecia (che raggiunse l'indipendenza nel 1830), la Serbia (indipendente nella seconda metà dell'Ottocento) e la Bulgaria (1908).

- 4 Durante la Prima Guerra Mondiale la Germania fu coinvolta in numerose battaglie importanti, alcune delle quali vanno ricordate come significative vittorie, mentre altre segnarono pesanti sconfitte. Fra le vittorie citiamo quelle ottenute nella Battaglia di Tannenberg e nella Battaglia dei Laghi Masuri (che inflissero pesanti sconfitte all'esercito russo). Fra le sconfitte vanno ricordate la Battaglia di Cambrai e ovviamente la Battaglia di Amiens contro le potenze alleate occidentali. Pochi giorni prima della fine della Guerra il Kaiser tedesco Guglielmo II abdicò, quindi il 9 novembre 1918 sarebbe nata la Repubblica, proclamata senza alcuna autorizzazione formale da Philipp Scheidemann, un politico socialdemocratico.
- 5 Giocò un ruolo fondamentale nella sconfitta degli Imperi centrali il blocco navale anglo-francese che impediva a tedeschi ed austriaci di ricevere rifornimenti (derrate alimentari, materie prime...)... Tedeschi ed austriaci erano giunti piuttosto in ritardo alla corsa per la spartizione dell'Africa, perciò detenevano limitati possedimenti nel continente. Possedimenti che gli avrebbero fatto comodo, permettendogli di superare in modo indenne il blocco navale... Fu per questo che i vertici tedeschi si risolsero a estendere la guerra sottomarina, sebbene ciò aumentasse inevitabilmente il rischio di coinvolgere gli Stati Uniti d'America, già vicini politicamente all'Intesa.
- 6 Fra le battaglie più tristemente note, in quanto fra le più sanguinose mai documentate, citiamo quelle di Verdun (550.000 morti), combattuta tra Germania e Francia, e quella della Somme (330.000 caduti), che vide gli anglo-francesi opposti ai tedeschi. Entrambe si svolsero nel 1916.
- 7 Ma perché le forze dell'Intesa prevalsero? Le forze dell'Intesa prevalsero nella Prima Guerra Mondiale per una combinazione di fattori militari, economici, demografici e politici. Innanzitutto, nonostante alcune gravi sconfitte iniziali, l'Intesa disponeva di risorse umane ed economiche più ampie rispetto agli Imperi Centrali. La Gran Bretagna e la Francia, in particolare, potevano contare su vasti imperi coloniali da cui attingere materie prime, truppe e sostegno economico. La guerra di logoramento sul fronte occidentale premiò alla lunga chi riusciva a sostenere meglio gli sforzi produttivi e umani, e in questo l'Intesa fu favorita anche dall'ingresso in guerra degli Stati Uniti nel 1917, che garantirono un decisivo apporto industriale, finanziario e militare. Sul piano militare, l'Intesa riuscì col tempo a migliorare la propria strategia e coordinazione. All'inizio, infatti, i comandi erano spesso s coordinati e le offensive mal pianificate, ma con il passare degli anni - e in particolare dopo l'ingresso degli USA - si vide una maggiore cooperazione tra gli Alleati. Inoltre, l'uso combinato di nuove tecnologie (carri armati, aviazione, artiglieria moderna) e tattiche più efficaci permise di rompere la

## Le conseguenze

Con la fine della “Grande Guerra” i vecchi imperi multinazionali lasciavano la scena a nuovi Stati e nuove forme di governo. L'Impero Austro-Ungarico<sup>8</sup> sarà smembrato, portando alla nascita di nuove Nazioni, tra cui la Repubblica Austriaca e la Repubblica d'Ungheria, oltre a Cecoslovacchia e Jugoslavia<sup>9</sup>. Dalla sconfitta dell'Impero Russo<sup>10</sup> sorgeranno Finlandia, Lituania, Lettonia, Estonia, mentre la Polonia sarebbe stata ricostituita come Stato indipendente dopo oltre un secolo di spartizioni tra Russia, Prussia e Austria. L'Impero Ottomano fu sostanzialmente spartito tra le potenze alleate, ed anche la Germania - pur avendo concluso il conflitto col proprio territorio immacolato<sup>11</sup> - fu oltremodo penalizzata dai trattati di pace: ritenuta la principale responsabile dell'avvio del conflitto, le furono tolte tutte le colonie e alcune ricche regioni (in favore soprattutto di Francia e Gran Bretagna), perdendo 70.000 km quadrati e circa 7 milioni di abitanti (ossia il 13% del suo territorio), dovette accollarsi i debiti di guerra di proporzioni inaudite (che estinguerà soltanto nel 2010!), subendo al contempo grosse limitazioni alle proprie forze armate. Con questo trattato furono gettate le basi per il desiderio di rivalsa tedesco, che aprirà un giorno la strada al Nazismo ed alla Seconda Guerra Mondiale. Quanto alle potenze vincitrici, Regno Unito e Francia ottennero importanti vantaggi territoriali, politici ed economici, soprattutto a spese dell'Impero Ottomano e della già citata Germania. L'Italia, dal canto suo, ottenne il Trentino, l'Alto Adige, la Venezia Giulia, alcuni territori del Friuli ecc..., completando, in un certo senso, l'Unità d'Italia (ma dal punto di vista economico i benefici furono molto più limitati in quanto la Penisola non aveva subito distruzioni massicce sul proprio territorio: i risarcimenti di guerra, infatti, vennero destinati soprattutto ai Paesi che avevano subito più danni materiali...). Per quanto concerne le altre Nazioni, la Romania grazie all'annessione di Transilvania, Bucovina e Bessarabia

---

lunga impasse della guerra di trincea. Dal punto di vista politico, gli Imperi Centrali erano più fragili: l'Austria-Ungheria e l'Impero Ottomano erano composti da molteplici etnie e nazionalità, che durante la guerra iniziarono a spingere per l'indipendenza. La Germania, dal canto suo, pur essendo più coesa, vide crescere l'opposizione interna e il malcontento popolare, specie dopo anni di blocco navale e razionamenti.

- 8 L'Austria-Ungheria, che aveva scatenato il conflitto, mostrò per l'intera guerra la propria inefficacia militare, e dovette spesso affidarsi ai propri alleati (Germania in primis) per ottenere qualche effimero successo (come a Caporetto contro l'Italia e nelle battaglie di Limanowa e Gorlice-Tarnów contro i russi). Le conseguenze per l'Impero Austro-Ungarico dopo il conflitto furono drammatiche e irreversibili: esso cessò di esistere e il suo territorio fu smembrato in diversi nuovi Stati. L'Imperatore Carlo I - che era succeduto a Francesco Giuseppe (morto nel 1916 dopo ben 67 anni di regno) - fu esiliato. Il 12 novembre 1918 fu proclamata la Repubblica d'Austria.
- 9 La Cecoslovacchia nacque unendo cechi e slovacchi, ex sudditi dell'Impero austro-ungarico; la Jugoslavia nacque con l'unione di Serbia, Montenegro e territori dell'ex Impero austro-ungarico abitati da slavi, ovvero Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina (questo nuovo regno di Jugoslavia sarebbe stato, nei fatti, fortemente dominato dalla Serbia, ma fu presentato come una nuova entità politica, e non come semplice espansione serba, per dare legittimità internazionale e cercare di integrare pacificamente le diverse popolazioni).
- 10 La Russia uscì fortemente penalizzata dalla sconfitta della Grande Guerra. Oltre a dover pagare una cospicua indennità di guerra, perdette la Polonia Orientale, la Lituania, la Curlandia, la Livonia, l'Estonia, la Finlandia, l'Ucraina e la Transcaucasia; complessivamente furono strappati alla Russia 56 milioni di abitanti (pari al 32% della sua popolazione), e fu privata di un terzo delle sue strade ferrate, del 73% dei minerali ferrosi, dell'89% della produzione di carbone e di 5.000 fabbriche.
- 11 Nessuna armata straniera mise piede in Germania durante la guerra. I combattimenti principali si svolsero fuori dai confini tedeschi, soprattutto sul fronte occidentale (Francia e Belgio), sul fronte orientale (contro Russia, Polonia, ecc.) e nei Balcani. Questa situazione fece nascere nel Dopoguerra, il mito della "pugnata alle spalle", secondo cui l'esercito tedesco non era stato sconfitto sul campo ma tradito dai politici e dai rivoluzionari a casa. Ma la realtà fu ben diversa, in quanto la Germania non era più in grado di continuare il conflitto perché isolata e allo stremo, alle prese con rivolte interne, con una forte crisi economica (aggravata in modo decisivo dal blocco navale imposto dalla Gran Bretagna, che impedì l'importazione di materie prime, viveri e beni essenziali: questo causò gravi penurie alimentari, malnutrizione diffusa tra la popolazione e un indebolimento generale dello sforzo bellico) e con una pressione militare crescente dopo l'ingresso in guerra degli Stati Uniti. Il crollo dei suoi alleati e l'impossibilità di sostenere la guerra resero l'armistizio inevitabile.

quasi raddoppiò il suo territorio; qualche piccola acquisizione territoriale fu riservata anche alle altre potenze vincitrici, come Belgio e Giappone (i nipponici ottennero territori nel Pacifico, come le ex colonie tedesche delle Isole Marshall, Marianne e Caroline, ma non territori europei).

### Ecco le stime delle vittime totali durante la Prima Guerra Mondiale:

| <u>Alleati</u>                | Popolazione<br>(in milioni) | Caduti<br>militari                 | Vittime<br>civili | Totale<br>morti                     | Morti in %<br>sulla<br>popolazione |
|-------------------------------|-----------------------------|------------------------------------|-------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| Belgio e sue colonie          | 7,4                         | 58.637                             | 62.000            | 120.637                             | 1.63%                              |
| Francia e sue colonie         | 39,6                        | 1.397.800                          | 300.000           | 1.697.800                           | 4.29%                              |
| Giappone                      | 53,6                        | 415                                |                   | 415                                 | 0.0008%                            |
| Grecia                        | 4,8                         | 26.000                             | 150.000           | 176.000                             | 3.67%                              |
| Italia                        | 35,6                        | 651.000                            | 589.000           | 1.240.000                           | 3.48%                              |
| Montenegro                    | 0,5                         | 13.325                             |                   | 13.325                              | 2.67%                              |
| Portogallo e sue colonie      | 6,0                         | 7.022                              | 82.000            | 89.222                              | 1.49%                              |
| Impero Britannico (totale)    | 379,5                       | 1.117.167                          | 111.000           | 1.228.167                           | 0.32%                              |
| Romania                       | 7,5                         | 250.000                            | 430.000           | 680.000                             | 9.07%                              |
| Russia                        | 175,1                       | tra<br>1.811.000<br>e<br>2.254.369 | 1.500.000         | tra<br>3.311.000<br>e<br>3.754.369  | tra 1.89%<br>e 2.14%               |
| Regno di Serbia               | 4,5                         | 369.815                            | 600.000           | 969.815                             | <b>21.55%</b>                      |
| Stati Uniti                   | 92,0                        | 116.708                            | 757               | 117.465                             | 0.13%                              |
| <b>Totale Alleati</b>         | 806,1                       | tra<br>5.845.089<br>e<br>6.288.458 | 3.935.757         | tra<br>9.669.846<br>e<br>10.113.215 | tra 1.2%<br>e 1.25%                |
| <u>Imperi centrali</u>        | Popolazione<br>(in milioni) | Caduti<br>militari                 | Vittime<br>civili | Totale<br>morti                     | Morti in %<br>sulla<br>popolazione |
| Austria-Ungheria              | 51,4                        | 1.100.000                          | 467.000           | 1.567.000                           | 3.05%                              |
| Bulgaria                      | 5,5                         | 87.500                             | 100.000           | 187.500                             | 3.41%                              |
| Germania e sue colonie        | 64,9                        | 2.050.897                          | 424.720           | 2.475.617                           | 3.81%                              |
| Impero ottomano               | 21,3                        | 771.844                            | 2.150.000         | 2.921.844                           | 13.72%                             |
| <b>Totale Imperi centrali</b> | 143,1                       | 4.010.241                          | 3.141.720         | 7.151.961                           | 5%                                 |
| <u>Nazioni neutrali</u>       |                             |                                    |                   |                                     |                                    |
| Danimarca                     | 2,7                         |                                    | 722               | 722                                 | 0.03%                              |
| Norvegia                      | 2,4                         |                                    | 2.000             | 2.000                               | 0.08%                              |
| Svezia                        | 5,6                         |                                    | 877               | 877                                 | 0.02%                              |

### Totali generali (stima approssimativa):

- Morti militari totali: circa 10 milioni
- Morti civili totali: circa 7 milioni
- Vittime complessive: circa 17 milioni

Questi numeri sono approssimativi e possono variare a seconda delle fonti e dei metodi di calcolo. Comunque, mostrano l'impatto devastante della guerra, con enormi perdite di vite umane in tutte le nazioni coinvolte.